

Giordania-Iraq ed una seconda volta, sempre da militari statunitensi, è stata respinta anche con l'uso di metodi « forti »;

inutile è stato il tentativo di risolvere la questione da parte dell'ambasciatore italiano in Giordania dottor Stefano Jędrkiewicz e da parte del nostro rappresentante a Baghdad;

l'episodio riveste carattere di assoluta gravità atteso che pare contrastare con le ricordate dichiarazioni del Segretario di Stato Colin Powell ed atteso che il nostro Paese ha attivato numerose e generose iniziative di concreta solidarietà con il popolo iracheno;

è indubbiamente necessario che il nostro Governo verifichi, con il Governo degli Stati Uniti d'America, quali siano le regole da osservare da parte di associazioni pubbliche e/o private che intendano concretamente aiutare il popolo iracheno —

se non ritenga di dover chiarire con il Governo degli Stati Uniti quali siano i requisiti da osservare per consentire alle organizzazioni italiane di entrare in territorio iracheno per portare aiuti alle popolazioni civili;

se non ritenga di dover esprimere il rammarico del governo italiano per l'indisponibilità del « governatore » americano Paul Bremer a consentire l'ingresso in territorio iracheno alla carovana di solidarietà italiana, malgrado l'interessamento attivo dei rappresentanti diplomatici del nostro Paese ad Amman ed a Baghdad.

(4-06505)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BOCCIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 86 della legge finanziaria n. 289 del 2002 sono state adottate le

norme per il completamento delle opere in via di realizzazione ai sensi della legge n. 219 del 1981 —

quali siano i tempi previsti per l'adozione dei conseguenti provvedimenti ministeriali. (4-06515)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

LOLLI e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'esame della legge finanziaria per il 2003 fu approvato, dall'Aula della Camera dei deputati nella seduta dell'11 novembre 2002, un emendamento (Tab. C. 6 - *Nuova formulazione*) presentato dall'onorevole Alberto Giorgetti all'Atto Camera 3200-bis, che prevedeva l'incremento di un milione di euro annuo l'importo a disposizione del Ministero per i beni e le attività culturali per gli anni 2003, 2004 e 2005, per contributi ad enti ed altri organismi, destinando tale incremento ai contributi a favore degli enti di promozione sportiva;

nello schema di decreto ministeriale di riparto dei contributi citati (cap. 2100 dello Stato di previsione del ministero per il 2003 — Atto n. 169), presentato per il parere alle competenti commissioni parlamentari, ed annunziato all'Assemblea della Camera il 28 gennaio 2003, non venivano menzionati gli enti di promozione sportiva, mentre una delle voci del riparto si limitava ad indicare la cifra di 17.112.471 euro per « Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi »;

la VII Commissione della Camera nell'esprimere il 12 febbraio 2003 parere favorevole allo schema di decreto, osservava, in particolare, come il Governo doveva provvedere ad « informare la Commissione sulla ripartizione della voce "con-

tributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi”, di cui allo schema di decreto in esame, con l’indicazione delle somme assegnate ai singoli soggetti beneficiari »;

a tutt’oggi tali informazioni non sono state fornite alla Commissione, e pertanto non è stato possibile verificare se sono stati effettivamente erogati contributi agli enti di promozione sportiva per una somma almeno pari a quella indicata dal Parlamento —:

se il Ministro abbia dato disposizioni affinché, per l’anno 2003, agli enti di promozione sportiva, siano erogati contributi per un ammontare almeno pari ad un milione di euro e quali siano le somme che sono state assegnate ai singoli enti beneficiari. (5-02056)

LOLLI, CARLI e SANDI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell’esame della legge finanziaria per il 2003 fu approvato, dall’Aula della Camera dei deputati, nella seduta dell’11 novembre 2002, un emendamento (Tab. C. 6 — *Nuova formulazione*) presentato dall’onorevole Alberto Giorgetti all’Atto Camera 3200-bis, che incrementava di un milione di euro annuo l’importo a disposizione del Ministero per i beni e le attività culturali per gli anni 2003, 2004 e 2005, per contributi ad enti ed altri organismi, destinando tale incremento ai contributi a favore degli enti di promozione sportiva;

nello schema di decreto ministeriale di riparto dei contributi citati (cap. 2100 dello Stato di previsione del ministero per il 2003 — Atto n. 169), presentato per il parere alle competenti commissioni parlamentari, ed annunziato all’Assemblea della Camera il 28 gennaio 2003, non venivano menzionati gli enti di promozione sportiva, mentre una delle voci del riparto si limitava ad indicare la cifra di

17.112.471 euro per « Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi »;

la VII Commissione della Camera nell’esprimere il 12 febbraio 2003 parere favorevole allo schema di decreto, osservava, in particolare, come il Governo doveva provvedere ad « informare la Commissione sulla ripartizione della voce “contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi”, di cui allo schema di decreto in esame, con l’indicazione delle somme assegnate ai singoli soggetti beneficiari »;

a tutt’oggi tali informazioni non sono state fornite alla Commissione, e pertanto non è stato possibile verificare se sono stati effettivamente erogati contributi agli enti di promozione sportiva per una somma almeno pari a quella indicata dal Parlamento —:

se il Ministro abbia dato disposizioni affinché, per l’anno 2003, agli enti di promozione sportiva siano erogati contributi per un ammontare almeno pari ad un milione di euro e quali siano le somme che sono state assegnate ai singoli enti beneficiari. (5-02057)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MANCINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il ponte Annibale che è situato nel territorio del comune di Scigliano è ad arcata unica e a tutto sesto, costruito da esperti ingegneri romani, presumibilmente tra il 131 e il 129 a.C. è tra i pochissimi esemplari di quell’epoca ad essere conservati integri in Italia;

il ponte sul fiume Savuto in più presenta una caratteristica idraulica eccezionale perché venne realizzato dai romani nello stesso punto scelto da Annibale per il posizionamento del proprio accam-

pamento che è l'unico punto dove il fiume, per l'ansa particolare che percorre, non sarebbe mai straripato;

oggi il ponte di Annibale potrebbe diventare meta di studiosi ma anche di turisti se agli sforzi encomiabili dell'amministrazione comunale di Scigliano si affiancasse da parte del Governo un'opportuna azione di informazione e di valorizzazione del sito che dovrà essere reso più facilmente raggiungibile;

il ponte di Annibale poi, potrebbe fornire un'occasione di riflessione e di comparazione storica ed architettonica con il ponte di Calatrava, architetto contemporaneo di fama mondiale, che sta per essere realizzato nella città di Cosenza;

in più bisognerebbe lavorare per fare rientrare il ponte di Annibale in un percorso storico-archeologico che comprenda anche i tanti patrimoni presenti nella valle del Savuto —;

se non intenda attivarsi al fine di far conoscere di più e meglio il ponte di Annibale, il cui fascino e le cui potenzialità culturali e turistiche rischiano di essere messe a repentaglio dalla realizzazione a pochi chilometri di distanza, di un impianto di smaltimento di rifiuti che la giunta regionale vorrebbe venisse ubicato nel vicino comune di Altìlia. (4-06490)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal quotidiano *Libero* del 25 maggio 2003 e dalle lettere inviate all'interrogante dall'Assoconsum, durante la navigazione in *Internet*, spesso accade che compaiano finestre che promuovono nuovi loghi e suonerie per cellulari o foto e *web-cam* più o meno *hard*. A questo punto, cliccando semplicemente sul tasto

« ok » si installa gratuitamente sul proprio *computer* un programma che si chiama *dialer*. I *dialer* sono programmi che, senza il consenso dell'utente, scollegano il *computer* dalla rete telefonica componendo automaticamente un nuovo numero che inizia con 709 e che riconnette nuovamente il *computer* alla rete ad un costo non più di circa 2 centesimi al minuto, ossia quanto si spende per una normale urbana, ma di circa 3 euro al minuto —;

se il Ministro, intenda prendere seri ed urgenti provvedimenti normativi al fine di tutelare l'utente che naviga in *Internet* da queste truffe perpetrate a sua completa insaputa da parte delle società che gestiscono i suddetti *dialer*. (4-06514)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

POLLEDRI, DIDONÈ, LUCIANO DUS-SIN, BRICOLO e GAMBA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il recente scandalo avente come protagonista la cooperativa « La Cascina » ha portato secondo dati di stampa all'esclusione della cooperativa medesima da alcune gare di appalto, in quanto avrebbe truffato le amministrazioni pubbliche producendo autocertificazioni false su contributi e tasse in realtà mai versate, situazione che causa l'esclusione alle gare ai sensi dell'articolo 12 comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157;

la medesima cooperativa ha preso parte alla licitazione privata di *catering* veicolato del ministero della difesa per l'anno 2003 e risulterebbe che il differimento delle procedure di aggiudicazione della gara potrebbe essere dovuto alle suddette autocertificazioni false;

il medesimo decreto legislativo n. 157 del 1995, alla lettera *c*) del citato articolo 12, esclude dalla partecipazione alle gare i concorrenti che nell'esercizio della propria